



ESCURSIONE di sabato 26 settembre 2026

Val Calamento – Malga Cere 1713 m (Lagorai - TN)



DATI TECNICI

Cartografia: Tabacco 1:25000 Fg. 58.

Difficoltà: E

Dislivello: 460 m

Durata dell'escursione: 4 ore ca.

Pranzo: al sacco o presso Malga Cere.

Equipaggiamento: da escursionismo; scarpe da montagna, giacca a vento, bastoncini; ricambi da lasciare in auto o pullman.

Ritrovo e Partenza: ore 7:30 - parcheggio Decathlon di Mestre.

Rientro: ore 19:00 circa

Trasferimento: auto proprie (o pullman, in caso si raggiunga un numero sufficiente di adesioni).

Contributo di partecipazione: € 8,00 (€ 30,00 qualora si riesca a organizzare il viaggio in pullman).

Referenti: A. Bonaldo IA, G. Borziello ONCN - AE

Iscrizioni on-line entro il 19/09/2026 inviando e-mail a alebonaldo54@gmail.com, indicando: cognome e nome, recapito telefonico, sezione Cai di appartenenza.

Non verrà ammesso all'escursione chi fosse sprovvisto di equipaggiamento adeguato, non fosse in regola con il tesseramento per il 2026, non avesse ricevuto conferma di partecipazione.

PRESENTAZIONE

Escursione di «Mestre Montagne», in collaborazione con Giovane Montagna, Trekking Italia, Mountain Wilderness.

Itinerario semplice su sentiero o strada forestale dalla località Calamento fino al rifugio Malga Cere. Possibilità di prosecuzione verso Malga Valpiana (1842 m) o Forcella Maddalena (2150 m ca.), che però richiede rispettivamente altri 130 e 440 m di dislivello e andrà concordata sul posto con gli organizzatori responsabili.

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO

Da Calamento (1260 m ca.) s'imbocca il sentiero n. 398 (oppure la strada forestale che sale con tornanti). Si attraversa un bosco misto di conifere e latifoglie, purtroppo danneggiato nel 2018 dalla tempesta Vaia. Si arriva così alla Malga Cere (1713 m), in bella posizione panoramica, dove si può consumare il pasto.

La Val Calamento è bagnata dal torrente Maso; di qui veniva calato il legname che la Magnifica Comunità di Fiemme vendeva alla Repubblica di Venezia. A nord della valle si stende il tratto occidentale della catena porfirica del Lagorai, di cui il Monte Valpiana (2380 m) e il Monte Sètòle (2208 m) costituiscono una sorta di protrusione meridionale.

La zona fu teatro di guerra durante il primo conflitto mondiale: ne sono testimonianza gli abbondanti resti di fortificazioni e in particolare i ruderi di un'infermeria austriaca ai piedi della Cima del Bortolo.